

## il quiz della Settimana

Bastava ragionare un istante sui settecentoquarantadue eventi nefasti succedutisi in casa Inter negli ultimi tre anni per rispondere B e quindi in modo esatto alla domanda della scorsa settimana. Già, Vieri ha proprio annunciato al futuro allenatore nerazzurro Hector Cúper che a Milano troverà l'inferno. Stavolta proviamo a cimentarci con l'economia applicata al calcio. Un autorevole quotidiano ha messo a confronto due modelli di impresa calcistica agli antipodi, quello della Juventus e quello della Roma: "uno fondato sul primato della salute aziendale, l'altro improntato al più audace deficit spending pur di assicurarsi il successo sul campo". Insomma, a Torino vige una subalpina severità risparmiata, nella Capitale si bruciano i miliardi tra fiumi di porchetta e dissipazione. Dov'è apparsa questa lettura così equilibrata del fenomeno?

- A) Sul Messaggero di Roma, per provare a perdere cinquantamila copie in un colpo solo
- B) Sulla Repubblica di Roma, perché scrivere "deficit spending" nelle pagine dello sport è molto fico
- C) Sul Corriere della Sera perché per telefonare da Torino a Milano l'Avvocato spende meno

### ULTIMA ORA

#### D'Alema a caccia di giornalisti

Fra Massimo D'Alema e la stampa è passato il tempo del grande freddo, ora il presidente dei Ds, visto che ne ha bisogno per il suo maquillage politico, i giornalisti li cerca, anche se non sempre li trova, ieri ha rincarato i tacchini, microfoni e registratori per rilasciare una dichiarazione entusiasta sullo scudetto giallorosso, ma inutilmente. Pare comunque che alla fine si sia garantito un passaggio al TG4 facendo lo strip e tuffandosi nudo in una fontana di Gallipoli.

#### L'angolo del marketing Quando nero è stronzo

di Licia Persona Barzini

Da buoni democratici, abbiamo una convinzione: il mondo sarà migliore quando si potrà tranquillamente dare dello stronzo a un nero. Quindi, per compiere un passo significativo verso la fine di ogni razzismo, lo diciamo a voce alta: Sonny, il giovane sudafricano importato che compare nelle pubblicità dell'Adidas a fianco di Zidane Beckham, Del Piero etc, è un gonzo insopportabile. Il moretto, con quella faccia ammiccante da spacciatore di crack o di sorelle minori, è stato prescelto come simbolo mondiale del tifoso puro, amante totale del calcio e dei suoi campioni. Puzza di falso lontano un miglio, ma che pretendete nasca dall'incontro fra la mente sconciata di un copy e il cervello a forma di



## Perle di saggezza

La consueta massima su cui meditare è stata dedicata con simpatica ironia da Walter Samuel, difensore della Roma, a Sinisa Mihajlovic, difensore della Lazio: "Le bravate della bocca sono tremolii del cuore, le occhiate ritirate dei piedi" (Giambattista Basile, "Lo cunto de li cunti")

# Satyrigo!

Dura presa di posizione dei farmacisti sul doping

## Giro i corridori punti sul vivo

di Marcello Dell'Upim

I farmacisti italiani sono scesi sul piede di guerra.



pitale di un top manager? Con un apposito sito web, spot in tv e paginate intere, insomma con una vagonata di miliardi che da sola potrebbe eliminare metà delle malattie endemiche africane, è stata costruita la storia e ritagliato un background esistenziale per questo improbabile cazzone ventenne che solo in virtù della sua fede riesce a entrare in contatto con calciatori che nella realtà lo farebbero bastonare a sangue dalle guardie del corpo.

Naturalmente il minchione un po' zio Tom rimane, perché in tv si metterà pure a controllare con sussiego i tempi a Kluyvert che slalomeggia fra i birilli, ma in un'altra pubblicità, destinata alle riviste, è impegnato nella pedicure di Zidane e gli annusa golosamente le fette, tornando alla sua dimensione naturale: stai al tuo posto, bovero negro. Il sito (l'indirizzo? Cercatevelo) offre, fra l'altro, il diario delle peregrinazioni europee di Sonny (e chi gli paga i treni?), inverosimile protetto che adora in egual misura il campione della Juve e quello del Real Madrid, e propone le scene uncut da alcuni set pubblicitari oltre che una buca per messaggi "improntati allo spirito del football". Roba da andare subito in curva coi fumogeni a sfanculare avversari e polizia.

ra. "Nelle trasmissioni tv dedicate alla salute - hanno denunciato - i conduttori, da Michele Mirabella a Livia Azzariti, rischiano di influenzare le scelte del pubblico in materia sanitaria più di chi avrebbe i titoli per farlo a ragion veduta. Un fenomeno analogo si sta verificando pure presso molte società sportive e quanto è successo al Giro, con l'irruzione dei carabinieri e della Guardia di Finanza, i corridori che scappavano dalle finestre e le fiale buttate nel giardino dell'hotel, è solo un'amara conseguenza obbligatoria. Anche lì i vip, vale a dire i ciclisti più in vista, sono prodighi di consigli farmacologici ai colleghi meno famosi, ma non hanno la minima coscienza dei rischi che si possono correre assumendo la sostanza sbagliata: basterebbe chiedere e saremmo ben lieti di fornire diuretici dell'ultima generazione per eludere i controlli. Insomma, manca la professionalità, l'automedicazione per chi è sfiato o è una schiappa non è sufficiente, molto meglio a quel punto un bel trapianto rene-cuore-polmoni. Il doping da banco e le colazioni a base di epo, burro e marmellata non possono risolvere tutto, a questo punto chiediamo l'istituzione di un comitato etico".

"E gli effetti secondari? A scanso di spiacevoli conseguenze - sostengono i farmacisti, appoggiati nella loro battaglia di civiltà dalle industrie del settore - ogni prestazione sportiva va poi assecondata e migliorata con l'anabolizzante o l'ormone giusto consigliato dalla persona giusta. Un paio di casi concreti: allo specialista dei 100 rana che ambisce alle mani palmate, il mesterolone in dosaggi errati garantirà al massimo un bel colore verde, mentre il giovane calciatore che cerca una maggiore elevazione per colpire di testa deve evitare le iniezioni di gonadotropina, rischia di rimanere con le cosce striminzite ma di sviluppare un paio di tette da velina, con le conseguenze che si possono immaginare nelle docce post-partita". Farmacisti e Assofarma hanno pensato così di organizzare una campagna di sensibilizzazione sui problemi e le opportunità del doping. Uomo di punta e testimonial sarà Jennifer Capriati, la volitiva tennista americana che per plasmare spalle e bicipiti si è ispirata a Shaquille O'Neal. "Jennifer" affermano ancora i farmacisti "non ha mai fatto di testa sua, vi sembra il tipo che prende efedrina senza darle peso? Le abbiamo fornito una bilancia e segue accuratamente le dosi consigliate. Certo, la collaborazione delle istituzioni è importante. La ITF, la federazione internazionale del tennis che gestisce il circuito del Grande Slam e considera il testosterone esogeno meno dannoso della Nutella, è un'isola felice, ma siamo fiduciosi che presto anche le altre si adegueranno. Nel nome dello sport e dello spettacolo".



## Roma: boom dei pellegrinaggi

La Città Eterna sta vivendo giorni di insperata, intensa spiritualità. Nugoli di flagellanti a piedi scalzi, curiosamente abbigliati con tele di sacco dipinte in giallorosso, hanno sciamato fin dal tardo pomeriggio di ieri alla volta dei maggiori santuari della provincia. Mete preferite l'impervio Sacello della Madonna degli Impossibili, sui monti Prenestini, nei pressi di Palestrina,

e la grotta miracolosa della Vergine dello Scudo, che l'iconografia popolare raffigura in ascesa verso il paradiso con in grembo un lupacchiotto. Quest'ultimo luogo, sacro alla devozione di almeno la metà se non più dei romani, è raggiungibile dopo aver percorso piegati o in ginocchio una mulattiera che si snoda per tre chilometri sui monti della Tolfa, ma il percorso accidentato non sembra - stando alle ultime notizie - scoraggiare il massiccio afflusso di pellegrini, carichi di ex voto a forma di cuore, trafitti da frecce e dipinti inspiegabilmente in rosso, bianco e verde. (Ansa-Psicosi)

Al calciomercato vincono per una volta le ragioni del cuore

## Inzaghi: "Non rovinare coi pettegolezzi il mio amore per il Milan"

di Duccio Conoscente

Il cuore ha ragioni che la ragione non riuscirà mai a conoscere. E dove, se non nel calcio, ha diritto di cittadinanza una massima simile, che farebbe tremare d'invia persino Susanna Tamaro? Radio-mercato ha iniziato a scaldare le antenne, è stagione di addii, di abbracci all'insegna di nuovi colori e finalmente i sentimenti più puri provano a riprendersi lo spazio troppo spesso negato dagli spacciatori di passaporti e veleni. A dare il "la" con coraggio Filippo Inzaghi, felice del prossimo frugale accordo col Milan dopo mesi e mesi di cruccio alla Juventus, che da lui, un artista, pretendeva gol a comando e perfino che segnasse su rigore. Ferite all'orgoglio? No, sofferenze d'amore. Pippo ha infatti confessato che con la maglia bianconera si era sposato per interesse, giocava sì al fianco di Tudor e Davids, ma la sua anima palpitava per i colori rossoneri. Amore, sì, senza aggettivi: "Il Milan" ha testualmente dichiarato "mi ha sempre stimato e corteggiato". Poi la rivelazione: "Tra me e la società rossonera c'è sempre stato un grande feeling". Altro che Samantha De Grenet.

Le parole di Inzaghi senior squarcia-

no i veli dell'ipocrisia a proposito di un tema, i trasferimenti dei calciatori, in cui gli affetti e i motivi personali vengono colpevolmente trascurati a favore dei dettagli finanziari o di geo-politica pallonara. Tanti colpi di mercato andrebbero meglio indagati e soprattutto riletti sotto una luce diversa. Ad esempio, Marco Materazzi ha lasciato il Perugia per l'Inter con l'idea di mungere a dovere Moratti o, com'è più probabile, vuole cimentarsi in una sfida impossibile per mostrare a San Siro il suo piglio da capitano? E nel passaggio del golden boy Cassano dal Bari alla Roma per 50 miliardi c'entrano solo la voglia di realizzare della società pugliese, abile ad attizzare la megalomania di Senesi, o piuttosto si tratta di una scelta del giovane Antonio? Che ne sappiamo, magari non vedeva l'ora di perdersi tra i musei o di frequentare la Pontificia Università Gregoriana. I calciatori, tra legge Bosman e mutamenti del costume, si sono definitivamente emancipati, ma quanti loro colleghi meno fortunati in passato hanno patito in silenzio? Un caso per tutti: Giampiero Boniperti, la madame Bovary di Barengo, condannata a vivere tra quattro mura juventine per non turbare le convenienze, quando è noto che nell'intimità amava indossare lingerie rigorosamente granata.